

«Dialoghi», il festival si apre al «dono»

Filosofi, economisti e antropologi nelle piazze. Tre giorni di eventi dal 25 maggio

KANT LO DESCRIVEVA come un imperativo categorico, una legge morale che rende ogni uomo certo di ciò che è bene e ciò che è male. Che sia spontanea e innata, o frutto della cultura, la propensione a dare è antica quanto l'umanità, perché descrive il bisogno primario di essere in relazione con l'altro, di essere per l'altro.

Sulla natura del dono e alla condivisione si interrogheranno gli ospiti della terza edizione del Festival «Dialoghi sull'uomo», sponsorizzato dalla Fondazione Caripit e dal Comune, in programma dal 25 al 27 maggio: filosofi, antropologi, letterati ed economisti. Un nome fra tutti, per dare l'idea della qualità dell'evento: il sociologo Zygmunt Bauman (domenica 27 alle 11,30), che parlerà del futuro della solidarietà in una società consumistica come quella moderna.

MA LA LISTA degli incontri da non perdere è lunga. Ad illustrarla è stata ieri la direttrice del Festival, Giulia Cogoli: «I «Dialoghi» — ha detto — stanno crescendo anno dopo anno e i numeri ci confermano il loro successo». Tra gli scrittori, una coppia d'eccezione è attesa sabato 26 al teatro Manzoni: Daniel Pennac e Stefano Benni parleranno del «dono della scrittura». Con-

tempaneamente, in piazza del Duomo, Corrado Augias parlerà, insieme allo storico direttore della Caritas Ambrosiana, il sacerdote Virginio Colmegna, del delicato intreccio tra «dono» e «libertà».

Nella moderna società tecnologica, il dono del corpo ha assunto una rilevanza particolare: organi e cellule staminali sono la materia di scambio e di rinnovo quotidiano della vita. Questo il tema che l'antropologo Fabio Dei affronterà per l'appuntamento pomeridiano di sabato 26 in Sala Maggiore.

Tra gli antropologi parleranno anche: Marco Aime, che tratterà un percorso a partire dal «Saggio del dono» di Marcel Mauss, fino ai giorni nostri; ancora, Mark Anspach, che rifletterà sulla «reciprocità del dare», e Marino Niola che ci intratterà su un archetipo della condivisione: il cibo, mentre lo psicanalista Luigi Zoja aprirà il Festival con una lezione su «dono e obbligo».

NON MANCHERANNO i filosofi: Maurizio Ferraris, Salvatore Natoli, Elena Pulcini, Laura Boella, che insieme al giudice Gherardo Colombo indagherà la natura del perdono, mentre Salvatore Settis, docente di Storia dell'Arte, parlerà di ambiente come bene comune, la medievalista Chiara Frugoni ci rac-

conterà l'esempio di «Chiara e Francesco» e il priore della comunità di Bose, Enzo Bianchi, spiegherà il senso dell'«ospitalità». Tra i relatori anche due economisti: Stefano Zamagni e Luigino Bruni. Al gioco, fatto di parole e recitazione, è dedicato lo spettacolo al teatro Bolognini: protagonisti Anna Bonaiuto e Stefano Bartezzaghi, mentre il gran finale è affidato al mago dell'equivoco linguistico, Alessandro Bergonzoni.

LA FORMULA è sempre la stessa: piazze e teatri ospiteranno gli incontri, anche in contemporanea.

«Abbiamo rinnovato il nostro impegno, con un investimento di circa 400mila euro — ha spiegato il professor Ivano Paci, presidente della Fondazione Caripit — perché crediamo nella qualità di ciò che offriamo. E anche il tema non è casuale: donare è tanto più importante in anni così fortemente segnati dalla crisi economica».

«Viviamo un'emergenza culturale oltre che sociale ed economica — ha spiegato il sindaco Renzo Berti — e questo festival è un'occasione per arricchirci di un bene non commerciabile, la spiritualità». La tavola è imbandita per tutti gli affamati di umanità!

Martina Vacca

L'APPUNTAMENTO
Tra gli incontri più attesi
la lezione del sociologo
Zygmunt Bauman

La rassegna

Per tre giorni, dal 25 al 27 maggio, le piazze e i teatri della città ospiteranno incontri, spettacoli e dibattiti sul tema del dono e della solidarietà nella nostra società

I protagonisti

Tra i relatori ci saranno scrittori (Pennac, Benni e Bergonzoni), antropologi (Aime e Anspach), economisti (Zamagni e Bruni). In programma uno spettacolo al Bolognini